



Introduzione delle tecnologie di Software Libero e Open Source nel Comune di Bologna

Il termine Open Source identifica programmi non legati ad un *copyright* proprietario ma disponibili sotto i termini di licenze che consentono un uso libero.

Un numero sempre maggiore di enti pubblici, aziende e privati cittadini si sta avvicinando al mondo Open Source, sostituendo i programmi proprietari con alternative libere, con i seguenti vantaggi:

- libertà di **utilizzare, modificare e redistribuire** il software secondo le proprie esigenze
- possibilità di **risparmiare risorse** e di reinvestirle in **formazione e servizi**
- **disincentivo alla pirateria**
- maggiore **durabilità dei dati** nel tempo
- maggiore **indipendenza dai fornitori**
- spostamento di risorse verso **aziende locali**, che operano sul territorio

Il Comune di Bologna ha investito risorse per l'adozione di software aperti, partendo inizialmente dalle **infrastrutture** e dai **server web**, sia per la propria rete interna che per i servizi disponibili ai cittadini, utilizzando i software Open Source più diffusi e consolidati (Linux, Apache ecc.).

Un secondo passaggio spontaneo verso i software Open Source è stato quello della **gestione della rete comunale**, dei **progetti informatici**, dei **documenti di progetto** e dell'**assistenza agli utenti**; tutti temi attualmente migrati a software Open Source.

Nell'ambito dei progetti di **riuso** del software fra le Pubbliche Amministrazioni Locali, è stato recuperato ed adattato un software Open Source, sviluppato dal Comune di Udine, per la gestione **dell'inventario dei PC** in uso presso il Comune di Bologna.

Anche la Biblioteca Sala Borsa è stata parte del progetto e attualmente fa uso, per le proprie attività interne ed esterne, di un sistema **Wiki** (tipo Wikipedia) basato su software libero.

Completata questa prima fase sui temi più tradizionali legati al software libero, sono stati attivati progetti più **innovativi** e complessi, la maggior parte dei quali ancora in fase di completamento.

In collaborazione con l'Università di Bologna si sta lavorando alla creazione di una **postazione destinata agli utenti delle biblioteche** basata esclusivamente su software Open Source, con sistema operativo Linux e conforme alle direttive del decreto Pisanu sulla tracciabilità della navigazione Internet.

E' in corso di realizzazione anche una postazione **multilinguistica** contenente strumenti di produttività individuale in oltre 80 lingue a scelta dell'utente.

Sempre in ottica di ammodernamento, e conseguente risparmio economico a medio-lungo termine, è in corso la trasformazione del **portale aziendale intranet** del Comune di Bologna da un prodotto commerciale proprietario ad uno aperto.

Passando alla rete interna del Comune di Bologna, l'intervento sulle **3600 postazioni utente** in uso è ovviamente molto più complesso visto che va ad impattare sul lavoro quotidiano del dipendente comunale.

Il dipendente eroga **servizi** ai cittadini o ai colleghi e quindi ogni intervento innovativo deve essere affrontato in modo molto graduale per evitare interruzioni di servizio o situazioni di "rifiuto" tipiche di ogni progetto di trasformazione.

Il progetto più rilevante in corso sul lato utente è l'aggiornamento tecnologico dei software di **produttività individuale** dalle versioni proprietarie (oramai obsolete) a versioni aperte, molto più moderne e ricche di funzioni.

Come base del progetto è stato scelto **OpenOffice.org**, in corso di diffusione all'interno del Comune di Bologna in una versione personalizzata per le esigenze del dipendente comunale.

Durante le operazioni di personalizzazione di OpenOffice.org (svolte in collaborazione con l'Università di Bologna, in particolare con il Dipartimento di Scienze dell'Informazione) sono state scritte alcune **estensioni del software** che sono poi state rese pubbliche (secondo la filosofia del software libero).

Attualmente, una delle nostre estensioni è fra le più scaricate dal sito di OpenOffice.org ed è stata **tradotta in oltre 17 lingue**.

Una **campagna informativa**, mirata ai "technology leader" dei vari settori, e una **ampia distribuzione di documentazione** hanno preceduto la diffusione agli utenti del software, riducendo così i contraccolpi tradizionalmente legati a questi cambiamenti.

Parallelamente all'avvio della migrazione a OpenOffice.org siamo anche entrati in contatto con il Progetto di diffusione del Software Open Source nella PA promosso dalla Regione Emilia-Romagna nell'ambito del **Piano Telematico Regionale** (Emilia-Romagna Open Source Software).

Su nostra richiesta la Regione ha attivato un **tavolo operativo regionale** sulla introduzione di OpenOffice.org sulle postazioni utenti nella Pubblica Amministrazione Locale.

Ad oggi abbiamo operato su un primo gruppo di settori per un totale di circa **650 Personal Computer migrati** dei circa 1000 raggiunti dal progetto, le postazioni rimanenti non sono state migrate in quanto al momento utilizzano applicazioni proprietarie che necessitano di prodotti commerciali specifici.

L'obiettivo finale è migrare entro il 2009 **circa 2400** delle 3600 postazioni in uso presso il Comune di Bologna; a tendere, con la progressiva sparizione delle applicazioni proprietarie in uso, si potrà arrivare alla migrazione totale delle postazioni utente.

Dalla **riduzione dei costi** di acquisto e manutenzione delle licenze del software proprietario (circa 150.000 Euro di riduzione nel triennio 2006-2009) sono state recuperate le risorse economiche necessarie per **acquistare sul territorio i servizi** necessari all'introduzione delle applicazioni Open Source all'interno del comune di Bologna (formazione, personalizzazioni, migrazioni ecc.).

Questo recupero di spesa porterà ad un **risparmio reale**, in termini di spesa corrente al termine della fase di avvio dei singoli progetti.